

# La diplomazia coercitiva degli Stati Uniti e i suoi danni

written by Giulio Chinappi | May 21, 2023

*di Giulio Chinappi*

Il documento qui riportato è stato pubblicato il 18 maggio dall'agenzia stampa cinese *Xinhua*, e analizza le strategie utilizzate dagli Stati Uniti nell'applicazione della diplomazia coercitiva contro rivali e alleati. Di seguito la traduzione integrale in italiano.

## **Introduzione**

Gli Stati Uniti sono abituati ad accusare altri Paesi di utilizzare il loro status di grandi potenze, le politiche coercitive e la coercizione economica per costringere Paesi terzi a obbedire e ad impegnarsi nella diplomazia coercitiva, ma in realtà gli Stati Uniti sono l'istigatore della diplomazia coercitiva. I diritti di invenzione, i diritti di brevetto e i diritti di proprietà intellettuale della diplomazia coercitiva appartengono tutti agli Stati Uniti. Per molto tempo, gli Stati Uniti hanno fatto tutto il possibile per costringere altri Paesi, e gli Stati Uniti hanno una "storia oscura" molto vergognosa nella diplomazia coercitiva. Oggi, la diplomazia coercitiva è uno strumento standard nella cassetta degli attrezzi della politica estera degli Stati Uniti, e il contenimento e la repressione in campo politico, economico, militare, culturale e di altro tipo sono stati usati per condurre la diplomazia coercitiva in tutto il mondo per il puro interesse personale degli Stati Uniti. I Paesi di tutto il mondo hanno sofferto, con i Paesi in via di sviluppo che ne hanno sopportato il peso maggiore, ma neanche gli alleati e i partner degli Stati Uniti sono stati risparmiati.

Basato su fatti e dati abbondanti, questo rapporto mira a esporre le azioni malvagie della coercizione statunitense nel mondo e a far comprendere meglio alla comunità internazionale il bullismo egemonico e la natura della diplomazia statunitense e il grave danno causato dalle azioni statunitensi allo sviluppo della diplomazia tutti i Paesi, la stabilità regionale e la pace nel mondo.

## **I. La diplomazia coercitiva degli Stati Uniti ha una storia nota**

◆ Nel 1971, Alexander George, professore alla Stanford University, avanzò per primo il concetto di “diplomazia coercitiva”, utilizzato per riassumere le politiche degli Stati Uniti nei confronti di Laos, Cuba e Vietnam. A suo avviso, la diplomazia coercitiva riguarda l’uso della minaccia o della forza limitata per costringere un avversario a fermare o invertire la sua azione. Nell’ultimo mezzo secolo, gli Stati Uniti non hanno mai smesso di impegnarsi nella diplomazia coercitiva nonostante i grandi cambiamenti nella struttura internazionale. Dalle sanzioni economiche al blocco tecnico, dall’isolamento politico alla minaccia della forza, gli Stati Uniti hanno dimostrato al mondo cos’è la diplomazia coercitiva con le proprie azioni.

◆ I Paesi in via di sviluppo sono le “aree più colpite” dalla diplomazia coercitiva americana. Nel 1962, gli Stati Uniti imposero un embargo economico, commerciale e finanziario contro Cuba che continua ancora oggi. Le relazioni diplomatiche USA-Cuba sono state ripristinate nel 2015, ma gli Stati Uniti non hanno revocato del tutto il blocco contro Cuba. Nel 2017, l’amministrazione Trump ha nuovamente inasprito le restrizioni su Cuba. Nel 2021, l’amministrazione Biden ha esteso due volte il “Trading with the Enemy Act”, che è servito come base legale per il blocco e l’embargo contro Cuba. L’embargo di 61 anni ha portato a Cuba enormi perdite

economiche e gravi perdite umanitarie. Le sanzioni e il blocco degli Stati Uniti su Cuba coprono quasi tutto, dal carburante, passando per il cibo e le necessità quotidiane, fino ad arrivare alle medicine, lasciando l'isola di fronte a una cronica e grave carenza di rifornimenti. Durante la pandemia di COVID-19, gli Stati Uniti hanno anche bloccato l'accesso di Cuba alle materie prime per la produzione dei vaccini. *The People's World*, un sito di notizie americano, ha sottolineato in un articolo che il blocco imposto dagli Stati Uniti aveva impedito a Cuba di acquisire in tempo materiali per la fabbricazione di siringhe. Da quando gli Stati Uniti hanno vietato a Paesi terzi di vendere ventilatori a Cuba, Cuba non è stata in grado di acquistare i ventilatori necessari per salvare pazienti gravemente malati di COVID-19, il che ha causato gravi danni al popolo cubano.

◆ Dal 2006, gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni al Venezuela, impedendogli di avere accesso al sistema finanziario statunitense. Durante il mandato di Trump, gli Stati Uniti hanno ampliato le sanzioni economiche e finanziarie contro il Venezuela, congelato tutti i beni del governo venezuelano negli Stati Uniti e imposto sanzioni al petrolio, alle banche, alle miniere e a oltre 140 dipendenti del governo, che hanno colpito gravemente l'economia venezuelana. La produzione venezuelana di greggio è scesa da quasi 2,5 milioni di barili al giorno nel 2016 a soli 300.000 barili al giorno nel 2020. Durante la pandemia di COVID-19, le sanzioni statunitensi hanno reso difficile per il Venezuela ottenere materiali per combattere la pandemia e beni di base come cibo, acqua potabile e benzina in modo tempestivo. Secondo la misura speciale del rapporto pubblicato dal relatore delle Nazioni Unite Du Han sugli effetti negativi dell'applicazione unilaterale dei diritti umani, le sanzioni hanno lasciato più di un terzo della popolazione del Venezuela in una grave crisi alimentare e nella carenza di cure mediche di base, forniture e attrezzature; le condizioni dei servizi sanitari sono peggiorate e sono aumentate le morti materne,

infantili e di malati gravi. Nel giugno 2020, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha annunciato l'imposizione di sanzioni a tre imprenditori messicani e otto società messicane, congelando i loro beni negli Stati Uniti, per aver presumibilmente aiutato il Venezuela a eludere le sanzioni statunitensi e vietando loro di partecipare a qualsiasi transazione che coinvolga individui ed entità statunitensi.

◆ Dal 2006, le successive amministrazioni statunitensi hanno costantemente rafforzato le sanzioni contro la Repubblica Popolare Democratica di Corea (RPDC). Dal 1988, gli Stati Uniti hanno incluso per molti anni la RPDC nell'elenco degli "stati sponsor del terrorismo". Nel 2016, l'allora presidente Barack Obama ha firmato il "North Korea Sanctions and Policy Enhancement Act" per integrare le sanzioni già imposte dalle passate amministrazioni. Nel 2017, gli Stati Uniti hanno imposto ulteriori sanzioni alla Corea del Nord attraverso il "Countering America's Adversaries Through Sanctions Act" e hanno chiesto al sistema SWIFT di escludere le banche nordcoreane dalla loro rete bancaria globale. Le sanzioni statunitensi contro la RPDC includono restrizioni sulle importazioni ed esportazioni commerciali, il divieto per i cittadini della RPDC di lavorare all'estero, il congelamento dei beni negli Stati Uniti e il divieto di legami economici con la RPDC. Nel novembre dello stesso anno, tre portaerei della Marina degli Stati Uniti, tra cui la USS Reagan, la USS Roosevelt e la USS Nimitz, apparvero contemporaneamente nel Mar Cinese Orientale e tennero congiuntamente esercitazioni militari ad alta intensità con la Marina sudcoreana, che attirato grande attenzione dal mondo esterno.

◆ Espulsione dell'Iran dal sistema SWIFT per due volte e sconvolgimento dell'ordine finanziario internazionale. Gli Stati Uniti hanno imposto per la prima volta sanzioni economiche contro l'Iran nel 1979, quando hanno congelato beni iraniani all'estero per un valore di 1,2 miliardi di dollari, e arrivando fino a un embargo commerciale completo. Con

l'evolversi della questione nucleare iraniana, gli Stati Uniti hanno vietato alle istituzioni finanziarie iraniane di utilizzare il sistema di compensazione e pagamento statunitense per regolare le transazioni in dollari USA, costringendo l'Iran a separarsi dal dollaro USA. Nel 2012, per contenere l'Iran a 360 gradi, gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno rimosso l'Iran dal sistema SWIFT, rendendo impossibile all'Iran effettuare transazioni transfrontaliere con il dollaro USA, l'euro e qualsiasi valuta internazionale, e il valore della valuta iraniana si è deprezzato di circa il 38% in un anno. Il commercio estero dell'Iran è caduto in recessione, con importazioni ed esportazioni in forte calo e le esportazioni di greggio dimezzate. Nel 2018, l'amministrazione Trump ha abbandonato unilateralmente l'accordo sul nucleare iraniano, e ancora una volta ha espulso l'Iran dal sistema SWIFT. Secondo uno studio di un think tank statunitense, l'Iran ha perso la metà delle sue esportazioni di petrolio e il 30% delle entrate del suo commercio estero a causa delle sanzioni. Il governo degli Stati Uniti ha voluto ancora una volta brandire il bastone delle sanzioni contro l'Iran, il che ha suscitato critiche da tutte le parti. Nel 2019, Jake Sullivan, che ora è consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Joe Biden, ha scritto un articolo in cui criticava la politica dell'amministrazione Trump nei confronti dell'Iran, affermando che non usa altro che coercizione e nessuna diplomazia.

◆ Sanzioni imposte alla Bielorussia. Dal 2004, gli Stati Uniti hanno imposto alla Bielorussia 17 tornate di sanzioni mirate. Attualmente, 16 persone, tra cui il presidente bielorusso Aljaksandr Lukašënka, sono soggette a sanzioni statunitensi che vanno dal divieto di viaggio al congelamento dei beni. Inoltre, 10 società bielorusse sono state escluse dal mercato statunitense.

◆ Sanzioni unilaterali imposte a Paesi africani come il Sudan. Nel 1993, gli Stati Uniti annunciarono sanzioni contro il

Sudan. Nel 1997, l'amministrazione Clinton annunciò radicali sanzioni economiche contro il Sudan. Nel 2017, gli Stati Uniti hanno ancora aggiunto il Sudan all'elenco degli "stati sponsor del terrorismo" e hanno continuato a essere attuate varie sanzioni contro il Sudan, compreso il divieto di investimenti, commercio e prestiti in Sudan. Anni di sanzioni statunitensi hanno portato a una grave crisi umanitaria in Sudan, con un gran numero di bambini in tutto il Paese che muoiono di malnutrizione, secondo un rapporto pubblicato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari in Sudan. Inoltre, gli Stati Uniti hanno mirato a sanzioni contro individui e organizzazioni in Paesi africani come il Burundi, la Repubblica Centrafricana, la Somalia e lo Zimbabwe.

◆ Sanzioni totali alla Russia. Nel 2014, gli Stati Uniti hanno vietato il finanziamento a medio e lungo termine dei settori della difesa, della finanza e dell'energia della Russia. Nell'aprile 2018, gli Stati Uniti hanno nuovamente annunciato restrizioni nei confronti di 38 persone e società russe, congelando tutti i loro beni sotto la giurisdizione statunitense. Nel novembre 2021, gli Stati Uniti hanno annunciato ulteriori sanzioni relative al progetto del gasdotto Nord Stream 2. Dopo lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, gli Stati Uniti hanno costretto molti Paesi a emettere la "Dichiarazione congiunta su ulteriori misure economiche restrittive" contro la Russia, vietando l'importazione di greggio russo, gas naturale liquefatto e carbone, e limitando gli investimenti statunitensi nella maggior parte delle compagnie energetiche russe, rimuovendo le principali banche russe da SWIFT. Ad oggi, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno sanzionato direttamente più di 2.500 società, funzionari governativi e individui russi.

◆ Violare il principio del commercio equo e imporre tariffe alla Cina. Nel luglio 2018, gli Stati Uniti hanno lanciato una guerra commerciale con la Cina, una tariffa del 25% su circa

34 miliardi di dollari di merci importate dalla Cina; ad agosto è stata annunciata un'ulteriore tariffa del 25% su merci cinesi per un valore di 16 miliardi di dollari; ea settembre, gli Stati Uniti hanno annunciato ancora una volta una tariffa del 10% su 200 miliardi di dollari di importazioni cinesi. Nel maggio 2019, è stato annunciato che le tariffe sui 200 miliardi di dollari di merci cinesi sarebbero state aumentate dal 10% al 25%; ad agosto, è stato annunciato che sarebbero state aumentate tariffe aggiuntive su circa 550 miliardi di dollari di merci cinesi esportate negli Stati Uniti, sopravvalutando la guerra commerciale Cina-USA.

Blocco tecnologico contro la Cina nel settore dei semiconduttori. Nell'agosto 2022 è stato emanato il "CHIPS and Science Act". La legge, che prevede di fornire fino a 52,7 miliardi di dollari in sussidi governativi per l'industria statunitense dei semiconduttori, richiede alle aziende di semiconduttori che ricevono aiuti finanziari federali di non effettuare un'espansione sostanziale in paesi come la Cina. Il governo degli Stati Uniti si è unito a Giappone, Corea del Sud e Taiwan cinese per formare il cosiddetto "Chip 4" nel tentativo di limitare lo sviluppo dell'industria cinese dei semiconduttori.

Usare il potere statale per sopprimere le imprese high-tech cinesi. La precedente amministrazione degli Stati Uniti ha lanciato il programma "Clean Network", che prendeva come pretesto la sicurezza nazionale e la privacy dei suoi cittadini, richiedendo esplicitamente l'eliminazione di imprese cinesi come Huawei, Baidu e Alibaba in cinque settori, ovvero le reti di telecomunicazioni, negozi di applicazioni mobili, programmi applicativi mobili, servizi cloud e cavi sottomarini. L'allora Segretario di Stato americano Mike Pompeo e altri politici statunitensi hanno fatto pressioni e costretto altri Paesi e regioni ad aderire alla cosiddetta alleanza "Clean Network". Altri funzionari statunitensi hanno persino intimidito Paesi come Cipro, chiedendo che non

collaborassero con i fornitori cinesi di 5G, altrimenti le conseguenze sarebbero state gravi. Gli Stati Uniti hanno inserito più di 1.000 società cinesi, tra cui ZTE, Huawei e DJI, in vari elenchi di sanzioni, usando la sicurezza nazionale come scusa per reprimere le app di social media cinesi come TikTok e WeChat.

Con il pretesto della democrazia e dei diritti umani, gli Stati Uniti hanno sollevato questioni riguardanti Taiwan, Hong Kong, Xinjiang. Sono stati prodotti il "TAIPEI Act", l'"Hong Kong Human Rights and Democracy Act", l'"Uyghur Forced Prevention Act" e altri progetti di legge relativi alla Cina, che sono saldamente collegati a questioni di commercio e scambi tecnologici con la Cina. Tutto questo interferisce ingiustificatamente negli affari interni della Cina e costringe i Paesi occidentali a seguire gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno esaltato la cosiddetta "teoria della fuga di laboratorio" del coronavirus e non hanno risparmiato sforzi per diffamare e stigmatizzare la Cina. In disprezzo del "Rapporto della missione congiunta OMS-Cina sulla malattia da coronavirus 2019", gli Stati Uniti hanno utilizzato i propri servizi di intelligence per pubblicare la cosiddetta valutazione sulle origini del COVID-19. Gli Stati Uniti insistono nel politicizzare e sfruttare la questione della tracciabilità dell'origine del virus, gettando un'ombra sulla cooperazione globale per combattere la pandemia.

◆ Gli Stati Uniti sanzionano le compagnie indiane per aver intrapreso per la prima volta commerci petroliferi con l'Iran. *L'Economic Times*, il *Times of India* e altri media indiani hanno riferito che le sanzioni petrolchimiche statunitensi alla società commerciale Tibalaji Petrochem con sede a Mumbai nell'ottobre 2022 segnano la prima volta che gli Stati Uniti sanzionano una società indiana per aver intrapreso il commercio di petrolio con l'Iran. Nell'aprile 2023, il ministero degli Esteri indiano ha annunciato che i governi di India e Malesia avevano concordato di regolare il commercio

tra i due Paesi in rupie indiane.

◆ Applicare la diplomazia coercitiva con gli alleati senza pietà. Negli anni '80, il PIL del Giappone era la metà di quello degli Stati Uniti. Per eliminare la minaccia economica del Giappone, gli Stati Uniti hanno costretto il Giappone a firmare il "Plaza Accord" nel 1985, costringendo lo yen ad apprezzarsi, il che ha portato alla rapida espansione della bolla economica interna del Giappone, al crollo della bolla immobiliare e alla stagnazione a lungo termine dell'economia giapponese.

Nel 1986, in risposta all'ascesa dell'industria giapponese dei semiconduttori, gli Stati Uniti costrinsero il Giappone a firmare l'"Accordo USA-Giappone sui semiconduttori", avviarono una "Section 301 Investigation" contro il Giappone e imposero sanzioni commerciali su una varietà di prodotti giapponesi come semiconduttori e computer, il che ha minato la concorrenza e il potenziale dei semiconduttori e dei computer giapponesi, vedendo la loro quota di mercato scendere dal 50% del mercato globale a circa il 10% nel 2019.

◆ Smembramento di Alstom tramite "ostaggi economici". Nel 2013, gli Stati Uniti hanno utilizzato il "Foreign Corrupt Practices Act" per arrestare Frederic Pierucci, un dirigente di Alstom, e lo hanno convinto a stipulare un patteggiamento per ottenere ulteriori prove e informazioni contro Alstom. Nel 2014, per fare pressione su Alstom, le autorità statunitensi avevano arrestato almeno altri tre ex colleghi di Pierucci, usando "ostaggi economici" come merce di scambio. Sotto numerose pressioni, nel 2015 Alstom ha dovuto accettare un'offerta di acquisizione da parte di General Electric degli Stati Uniti. Nella sua recensione, *The Economist* ha affermato che l'indagine del Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti aveva distorto il processo mediante il quale Alstom vendeva beni, creando un vantaggio per potenziali acquirenti negli Stati Uniti.

◆ Esercitare il club tariffario in Europa e interferire nella concorrenza di mercato. Nel 2018, il governo degli Stati Uniti ha utilizzato la sezione 232 del "Trade Expansion Act of 1962" per imporre tariffe fino al 25% e al 10% rispettivamente sui prodotti in acciaio e alluminio in diversi Paesi e regioni, compresa l'UE, presumibilmente per motivi di salvaguardia della sicurezza nazionale. Nel gennaio 2021, a vantaggio competitivo di Boeing, la US Customs and Border Protection ha annunciato tariffe fino al 15% sulle importazioni da Francia e Germania, comprese parti di aeromobili, per un valore totale di 7,5 miliardi di dollari.

◆ Negli ultimi anni, gli Stati Uniti hanno preso di mira le loro misure coercitive sull'industria dei semiconduttori, "estorcendo" dati riservati da molte aziende produttrici di chip nel mondo e mantenendo il dominio statunitense nell'industria dei semiconduttori. Nel settembre 2021, il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha emesso un avviso che richiede alle aziende della catena di fornitura di semiconduttori di fornire informazioni pertinenti "volontariamente" entro 45 giorni, inclusi 26 dati fondamentali come inventario, capacità produttiva, ciclo di fornitura e informazioni sui clienti. In un'intervista a *Reuters*, il segretario al Commercio Usa Gina Raimondo ha affermato che se le aziende si rifiutassero, verrebbero utilizzati strumenti come il "Defense Production Act" per convincerle a fornire i dati. I dati del sito web del governo degli Stati Uniti mostrano che, sotto la pressione degli Stati Uniti, a partire da novembre 2021, più di 70 aziende, tra cui TSMC, UMC, Samsung, SK hynix e la giapponese Sony Semiconductor, hanno presentato informazioni relative alla catena di fornitura di semiconduttori al Dipartimento degli Stati Uniti di Commercio.

◆ Oltre alle sanzioni economiche e finanziarie, gli Stati Uniti sono anche bravi a interferire, direttamente o indirettamente, negli affari interni di altri Paesi sostenendo

guerre per procura, incitando guerre, fornendo armi e munizioni e addestrando forze antigovernative, ecc., per contrastare Paesi e regioni "disobbedienti". Dal XX secolo, all'insegna della "democrazia" e della "libertà", gli Stati Uniti hanno promosso la "Dottrina Neo-Monroe" in America Latina, provocato "rivoluzioni colorate" in Eurasia e pianificato la "Primavera Araba" in Asia occidentale e Nord Africa, impegnandosi in una "evoluzione pacifica" in varie parti del mondo, prodigandosi arbitrariamente nel bullismo egemonico e inviando un chiaro messaggio che chi li segue sopravviverà e chi li sfida perirà.

Dal 2003, gli Stati Uniti hanno contribuito alla "rivoluzione delle rose" in Georgia, alla "rivoluzione arancione" in Ucraina e alla "rivoluzione dei tulipani" in Kirghizistan. Il *Financial Times* ha riferito che agenzie come la US National Endowment for Democracy e la US Agency for International Development sono state determinanti nel provocare proteste in altri Paesi. La causa principale e immediata della rivoluzione colorata è salvaguardare gli interessi degli Stati Uniti, come l'espansione strategica e la sicurezza energetica, secondo un articolo del British Open Democracy Network.

◆ Secondo "Covert Regime Change: America's Secret Cold War" della studiosa americana Lindsey A. O'Rourke, gli Stati Uniti hanno effettuato 64 operazioni segrete di cambio di regime e sei operazioni palesi dal 1947 al 1989. Durante la crisi haitiana del 1994, gli Stati Uniti hanno forzato il governo militare di Haiti ad abbandonare il potere attraverso un'invasione su piccola scala. L'amministrazione all'epoca salutò l'azione come un modello di diplomazia coercitiva. Nel 2003, l'amministrazione Bush ha stanziato 30,3 miliardi di dollari USA in spese militari aggiuntive per la diplomazia coercitiva. Gli Stati Uniti, nonostante siano così arrabbiati per le interferenze esterne, ne sono gli esperti, ha detto *The Guardian*.

## **II. Gli Stati Uniti hanno molti mezzi di diplomazia coercitiva**

◆ L'egemonia del dollaro USA è una base importante per la coercizione economica statunitense. Il "petrodollaro", il "potere di veto di un voto" degli Stati Uniti nel Fondo Monetario Internazionale e nella Banca Mondiale e lo scambio bilaterale di valute guidato dalla Federal Reserve sono tutti elementi concreti dell'egemonia del dollaro USA. In quanto valuta di regolamento internazionale, il dollaro USA rappresenta la maggior parte del commercio e degli investimenti globali, consentendo agli Stati Uniti di trasferire i problemi economici interni ad altri Paesi attraverso l'inflazione delle esportazioni e i deficit commerciali. Gli Stati Uniti controllano il potere di determinazione dei prezzi delle principali materie prime e delle risorse globali, e possono influenzare le economie e le finanze di altri Paesi controllando il tasso di cambio e il tasso di interesse del dollaro USA. In quanto valuta fornitrice di sanzioni internazionali, il dollaro USA occupa una posizione centrale nel sistema finanziario globale, consentendo agli Stati Uniti di tagliare l'accesso al dollaro e i canali commerciali di altri Paesi, e imporre pressioni e sanzioni su altri Paesi limitando i canali di finanziamento e transazione. Congelamento della proprietà, multe salate e rifiuto dei servizi finanziari sono tutti i soliti trucchi degli Stati Uniti per imporre il blocco economico e le sanzioni finanziarie ad altri Paesi approfittando dell'egemonia del dollaro USA.

Il controllo del commercio è un importante mezzo di coercizione economica degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno varie forme di controllo commerciale, comprese sanzioni, restrizioni su importazioni ed esportazioni, imposizione di tariffe, eliminazione di sussidi e quote, e hanno istituito una varietà di elenchi di controllo commerciale per soddisfare scopi e obiettivi diversi, inclusi elenchi di speciali cittadini designati, elenchi di entità, elenchi non

verificati, elenchi di utenti finali militari ed elenchi di restrizioni del settore. Gli Stati Uniti spesso impongono arbitrariamente tariffe in violazione del diritto internazionale e delle regole del commercio internazionale, costringendo altri Paesi a impegnarsi in trattative commerciali ineguali con loro. Negli ultimi anni, gli Stati Uniti hanno spesso limitato gli investimenti nelle telecomunicazioni, nei semiconduttori, nell'intelligenza artificiale e in altre tecnologie emergenti con la motivazione che "mettessero in pericolo la sicurezza nazionale" e hanno incluso entità o individui stranieri nell'elenco delle entità di controllo delle esportazioni, limitando il loro acquisto di tecnologie statunitensi. Attraverso la firma di ordini esecutivi, gli Stati Uniti interrompono obbligatoriamente le operazioni delle imprese straniere negli Stati Uniti o proibiscono a entità o individui statunitensi di commerciare con imprese straniere, impongono sanzioni tecnologiche gravi su altri Paesi, minando così l'ordine economico e commerciale internazionale e il processo della globalizzazione economica.

La "giurisdizione a braccio lungo" è un altro mezzo comunemente usato per la coercizione economica degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno emanato leggi nazionali come il "Foreign Corrupt Practices Act", il "Trading with the Enemy Act", il "Countering America's Adversaries Through Sanctions Act", l'"International Emergency Economic Powers Act" e l'"Export Control Act", e hanno elaborato una serie di ordini esecutivi, imponendo direttamente restrizioni a specifici Paesi, organizzazioni o individui. Gli Stati Uniti espandono arbitrariamente la giurisdizione del proprio diritto interno, applicando al contempo regole ambigue come il "principio di minimo contatto" e il "principio di efficacia", abusando dei canali interni di azione giudiziaria per impegnarsi in una "giurisdizione a braccio lungo" con entità e individui stranieri.

◆ La promozione della cosiddetta democrazia e dei diritti

umani è un trucco comune degli Stati Uniti per esercitare la coercizione politica e interferire negli affari interni di altri Paesi. Gli Stati Uniti hanno a lungo promosso i “valori americani” in tutto il mondo, hanno messo in scena “democrazia contro autoritarismo”, hanno arbitrariamente interferito negli affari interni di altri Paesi e hanno tentato di plasmare altri Paesi e l’ordine mondiale con i propri valori e il proprio sistema politico. Interferiscono e sovvertono il governo legittimo di altri Paesi al fine di indebolire i rivali, indurre crisi, creare caos e indebolire la stabilità.

Gli obiettivi della coercizione politica statunitense sono onnicomprensivi. Che si tratti di un avversario o di un alleato, di un Paese sviluppato o in via di sviluppo, di una grande società o di una piccola organizzazione, la coercizione è sempre l’opzione per gli Stati Uniti, purché gli Stati Uniti la considerino redditizia e gli obiettivi si pieghino alla volontà degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, sotto la bandiera della “promozione della democrazia”, hanno attuato la “dottrina Neo-Monroe” in America Latina, provocato la “rivoluzione colorata” in Eurasia e pianificato la “primavera araba” in Asia occidentale e Nord Africa.

Le misure di coercizione politica degli Stati Uniti formano un flusso infinito. Gli Stati Uniti utilizzano le proprie basi militari, le agenzie diplomatiche, le agenzie di intelligence, le organizzazioni non governative, le organizzazioni dei media e altri canali e risorse in base a diversi obiettivi e situazioni, raccogliendo informazioni, esercitando influenza, creando opinioni pubbliche, manipolando elezioni, sostenendo partiti di opposizione, ecc. al fine di interferire pubblicamente e segretamente, direttamente e indirettamente, negli affari interni di altri Paesi.

◆ Un potente esercito sostiene gli Stati Uniti nella diplomazia coercitiva. Gli Stati Uniti usano spesso la coercizione militare e l’uso sfrenato della forza nelle relazioni internazionali. Negli ultimi anni, il budget

militare medio annuo degli Stati Uniti ha superato i 700 miliardi di dollari, rappresentando il 40% del totale mondiale e supera la somma dei successivi 15 Paesi messi insieme. Gli Stati Uniti sono il primo esportatore mondiale di armi e spesso usano il traffico di armi per aumentare le entrate e provocare conflitti regionali. Le strutture militari e il personale degli Stati Uniti si trovano in tutti gli angoli e nelle aree chiave del globo. Secondo un rapporto del 2020 sulle basi militari statunitensi all'estero, gli Stati Uniti hanno più di 800 basi militari in tutto il mondo, con 173.000 persone schierate in 159 Paesi in Europa, Asia, Medio Oriente e altrove.

Gli Stati Uniti usano spesso la forza militare per iniziare o partecipare a guerre e conflitti di ogni dimensione e forma. Tra il 1776 e il 2019, gli Stati Uniti hanno condotto quasi 400 interventi militari in tutto il mondo, metà dei quali avvenuti tra il 1950 e il 2019, secondo il rapporto della Tufts University, "Introducing the Military Intervention Project: A New Dataset on US Military Interventions". Dopo la seconda guerra mondiale, le principali guerre iniziate o lanciate dagli Stati Uniti includono la guerra di Corea, la guerra del Vietnam, la guerra del Golfo, la guerra del Kosovo, la guerra in Afghanistan, la guerra in Iraq, la guerra in Libia e la guerra in Siria. Le guerre per procura sono una forma comune di intervento militare degli Stati Uniti, con Paesi come Ucraina, Iraq, Afghanistan, Libia, Siria, Pakistan e Yemen che soffrono. Secondo i dati del progetto "Cost of War" del Watson Institute della Brown University, le stime al ribasso mostrano che il numero totale di morti militari e civili causate dalle guerre statunitensi nell'era "post-11 settembre" è pari a 929.000, con almeno 38 milioni di sfollati.

◆ I soft power della cultura, della scienza e della tecnologia sono i mezzi segreti per gli Stati Uniti per impegnarsi nell'infiltrazione ideologica e nella diplomazia coercitiva. I

media occidentali guidati dagli Stati Uniti e i social media internazionali hanno sostenuto con forza la diplomazia coercitiva degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti perseguono doppi standard sulla libertà di stampa e utilizzano vari mezzi per diffamare e sopprimere i media stranieri. Gli Stati Uniti hanno abusato della loro egemonia culturale, hanno investito pesantemente nel settore dei media, hanno sostenuto l'infiltrazione delle loro idee in altri Paesi e hanno condotto una propaganda incendiaria. Inoltre, gli Stati Uniti sono abituati a fabbricare informazioni false per attaccare altri Paesi e a spacciare un'opinione pubblica fuorviante a livello globale, utilizzando una catena industriale appositamente costruita.

Gli Stati Uniti usano i loro prodotti culturali per promuovere i valori americani. I film di Hollywood rappresentano oltre il 70% della quota di mercato mondiale. I valori e lo stile di vita degli Stati Uniti sono strettamente legati ai loro film e programmi televisivi, pubblicazioni, contenuti multimediali e programmi di istituzioni culturali senza scopo di lucro finanziati dal governo, plasmando uno spazio per l'opinione pubblica che sostiene l'egemonia culturale americana. Questo ha gravemente eroso l'indipendenza delle altre culture e la diversità delle culture del mondo.

Le agenzie di intelligence statunitensi hanno istituito un gran numero di "organizzazioni di infiltrazione" in tutto il mondo. Diverse fondazioni e organizzazioni non governative sono diventate "intermediari" nell'esportazione dei valori americani e "pionieri" nell'infiltrazione culturale. Il National Endowment for Democracy, il Congress for Cultural Freedom e altre "organizzazioni e istituzioni di infiltrazione" americane hanno promosso le opinioni culturali e politiche americane in altri Paesi attraverso il sostegno finanziario, la formazione, la pubblicazione e la conferenza, al fine di esportare i valori e l'ideologia americani nel mondo e perseguire l'egemonia culturale.

### **III. La diplomazia coercitiva degli Stati Uniti mette in pericolo il mondo intero**

◆ Snaturare il filo conduttore dei nostri tempi di pace e sviluppo. La pace e lo sviluppo, come tema dei nostri tempi, sono la causa comune per i popoli di tutti i Paesi del mondo. La ricerca della pace è l'eterno ideale e desiderio dell'umanità, e la globalizzazione economica è il presupposto realistico della pace mondiale. Tuttavia, negli ultimi anni, sotto la guida del concetto di "America First", l'egemonia statunitense, l'unilateralismo, il protezionismo, l'isolazionismo e il nazionalismo sono diventati sempre più feroci. Gli Stati Uniti, mettendo al primo posto i propri interessi, ignorano i bisogni urgenti di pace e sviluppo di tutti i Paesi del mondo. Sono desiderosi di manipolare questioni ideologiche, impegnarsi in giochi a somma zero e creare varie "piccole cricche" geografiche. La diplomazia coercitiva degli Stati Uniti ha gettato un'ombra sulla causa della pace globale e dello sviluppo istigando "rivoluzioni colorate" nel mondo, gettando benzina sul fuoco e cercando interessi nelle lotte geopolitiche.

◆ Interrompere il processo di globalizzazione economica e integrazione economica regionale. Impegnandosi sempre più nella coercizione economica in tutto il mondo, gli Stati Uniti hanno seriamente minato la globalizzazione economica e l'integrazione economica regionale, provocando la segmentazione artificiale e l'ulteriore frammentazione dell'economia mondiale. Ciò ha seriamente invertito il corso della globalizzazione economica. Per mantenere la propria egemonia, gli Stati Uniti si stanno ritirando dal modello di cooperazione globale formatosi dopo la seconda guerra mondiale e sono di fatto diventati il più grande disgregatore delle regole della globalizzazione. L'OMC è stata quasi paralizzata dall'inazione degli Stati Uniti e la tendenza alla liberalizzazione e all'integrazione del commercio globale e

degli investimenti è stata bloccata e minata dagli Stati Uniti. La coercizione economica degli Stati Uniti non solo ha minato le catene di approvvigionamento globali e le catene industriali basate su dotazioni di fattori e vantaggi comparativi, riducendo la produttività del lavoro, ma ha anche aumentato i costi di produzione regionali e persino globali e ha ostacolato il processo di integrazione economica regionale.

◆ Ostacoli allo sviluppo delle economie emergenti e dei Paesi in via di sviluppo rappresentati dai paesi BRICS. Le sanzioni economiche e il blocco dello sviluppo imposti dagli Stati Uniti a Paesi come Venezuela, Cuba, Myanmar e Siria hanno interrotto direttamente il processo di sviluppo sostenibile di questi Paesi. In questi Paesi, la stragrande maggioranza dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, tra cui l'eliminazione di tutte le forme di povertà nel mondo, l'eliminazione della fame, la realizzazione di una crescita economica sostenibile, l'industrializzazione sostenibile, la riduzione della disuguaglianza all'interno e tra i Paesi, e le città e gli insediamenti umani sostenibili sono stati messi fuori portata dalla coercizione degli Stati Uniti e la causa dello sviluppo globale è stata ripetutamente frustrata. Le sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti ai Paesi BRICS, vale a dire Cina, Russia, India, Brasile e Sudafrica e ai mercati emergenti come Argentina, Messico e Turchia, hanno gravemente danneggiato i loro interessi economici.

◆ Intensificazione della divisione e dell'antagonismo nella comunità internazionale. Per mantenere la propria egemonia globale e contenere lo sviluppo di altri Paesi, gli Stati Uniti sono desiderosi di costringere altri Paesi ad aderire all'"alleanza democratica", tracciando linee ideologiche e imponendo tariffe. Usando la crisi ucraina, gli Stati Uniti invitano l'Unione Europea e altri Paesi sviluppati a unirsi alle sanzioni contro la Russia e costringono i Paesi a schierarsi. Costringono gli alleati europei a unirsi agli

Stati Uniti nel continuare a imporre sanzioni all'Iran, il che ha gravemente compromesso i mezzi di sussistenza e lo sviluppo economico dell'Iran. Ciò che gli Stati Uniti hanno fatto ha aumentato l'antagonismo internazionale nella comunità e aumentato il rischio che il mondo cada in una nuova guerra fredda.

## **Conclusione**

Gli Stati Uniti sono l'inventore e il maestro della diplomazia coercitiva. Per molto tempo, gli Stati Uniti, attraverso vari mezzi canaglia come blocchi economici, sanzioni unilaterali, minacce militari, isolamento politico e blocco tecnico, hanno presentato al mondo casi da manuale di diplomazia coercitiva. Come hanno sottolineato gli stessi studiosi statunitensi, l'essenza della diplomazia coercitiva statunitense risiede nell'idea che "o sei con noi o contro di noi. Gli Stati Uniti dovrebbero guidare, e i loro alleati dovrebbero seguire, e i Paesi che si oppongono alla supremazia degli Stati Uniti ne soffriranno".

Scrollandosi di dosso il fatto che gli stessi Stati Uniti si sono impegnati ovunque nella diplomazia coercitiva, gli Stati Uniti, per interesse politico, etichettano prontamente la Cina e altri Paesi come fautori della diplomazia coercitiva. Va sottolineato che una tradizione importante nella diplomazia cinese è quella di sostenere l'uguaglianza di tutti i Paesi grandi e piccoli, e non dividere mai il mondo in gruppi diversi o impegnarsi nella pratica della coercizione e del bullismo. Inoltre, la Cina ha sempre preso una posizione netta contro l'egemonia, l'unilateralismo e la diplomazia coercitiva. La Cina non minaccia mai altri Paesi con la forza. La Cina non forma mai coalizioni militari né esporta ideologia. La Cina non fa mai provocazioni alle porte degli altri né mette le mani nelle case degli altri. La Cina non intraprende mai guerre commerciali né ostacola infondatamente

le compagnie straniere. Calunniare la Cina accusandola di essersi impegnata nella cosiddetta diplomazia coercitiva è ovviamente solo formulare accuse inventate.

La comunità internazionale può facilmente dire chi è impegnato nella diplomazia coercitiva e chi sta costringendo il mondo intero. Coloro che si dedicano alla coercizione, alle sanzioni, al bullismo, alla soppressione di altri Paesi e a portare il caos nel mondo, finiranno per farsi del male. Gli Stati Uniti dovrebbero affrontare la loro vecchia abitudine alla sfrenata diplomazia coercitiva e restituire al mondo un ordine internazionale giusto e razionale.

Pubblicato su [World Politics Blog](#)

Foto: Controinformazione.info

21 maggio 2023

**Seguici sui nostri canali**

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)